

L'assessore: «Il pubblico può funzionare»

EZIO ORZES, assessore di Ponte nelle Alpi, il comune più "riciclone" d'Italia, è un uomo dalle idee chiarissime in tema di raccolta e smaltimento rifiuti. D'altra parte, ci vanno idee molto chiare per far salire, in soli sei mesi in un territorio di 54 chilometri quadrati, la percentuale di raccolta differenziata dal 23 all'80 per cento. Idee chiare, dedizione e fiducia nelle istituzioni e in quanto esse possono fare per servire il cittadino.

Dalla fine del 2012 questi servizi interamente pubblici potrebbero essere in pericolo, visto che la legge sembra voler prevedere una gara d'appalto per l'affidamento degli stessi, con il probabile ingresso dei privati. «Sono fortemente critico sulle norme che vogliono spogliare le amministrazioni dall'effettiva possibilità di gestire i servizi - ci dice Orzes - In Veneto abbiamo cominciato una grossa battaglia perché



Ezio Orzes, assessore di Ponte nelle Alpi (Belluno)

abbiamo ottenuto risultati perfetti con gli enti pubblici ed è assurdo che i servizi ci vengano sottratti per affidarli ai privati. Noi siamo l'esempio che può esistere un territorio virtuoso con una gestione interamente pubblica».

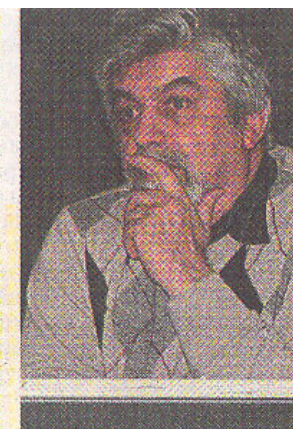
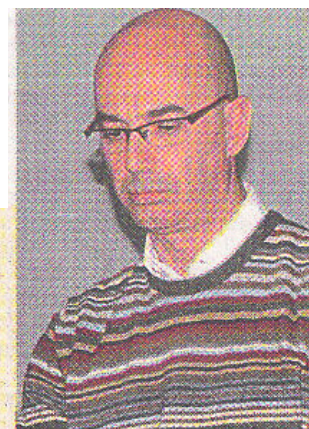
A Ponte nelle Alpi la raccolta differenziata è completamente porta a porta. Per tutte le utenze e per tutti. Quello che non è raccogliabile con il

porta a porta finisce in ecocentri ad alta tecnologia. Le persone pagano una quota fissa (circa il 54 per cento del costo) e il resto in base all'indifferenziato che producono, che viene pesato. In valle di Susa, molti sostengono che i costi per ser-

vire case sparse, borgate e persino piccoli paesi, superino i benefici. «Non è affatto vero. Ci vuole un'ottimizzazione della gestione. Per esempio, noi, nei piccoli borghi di montagna andiamo solo quando i contenitori sono pieni, evitando giri a vuoto. E' necessario un piano preciso, studiato nei particolari e cucito sul territorio. In tre anni noi abbiamo ridotto di gran lunga i costi dello smaltimento perché la percentuale di rifiuti da conferire in discarica è crollata. E la gente spende meno, anche il 40 per cento in meno di prima se ha comportamenti virtuosi».

Il vostro sistema sarebbe esportabile? «Per il 70 per cento sì. Funzionerebbe anche qui per quello che ho visto. Il resto va adeguato al territorio. Alla base il progetto è fatto molto bene».

Un'altra cosa che in valle di Susa si dice sovente è che la gente non ha voglia di cambiare, che fa resistenza. «Intanto è necessario un servizio fatto bene e molta



da sinistra, Il presidente dell'Aysel Fabrizio Zandonatti ed il sindaco di Villarfochiardo, Emilio Chiaberto, intervenuti al pomeriggio del centro polivalente di Bussoleno

informazione. Abbiamo fatto decine di assemblee, anche nei garage, prima di cominciare, per verificare tutte le difficoltà. Poi, è questione di metodo. I cittadini devono percepire la convinzione solida e la serietà del progetto».

E' una scelta che paga in termini economici. «Molto e sotto diversi aspetti. Ma paga anche in termini politici perché noi siamo stati riconfermati con grande consenso. E paga in termini di occupazione perché ciò che prima spendevamo per portare i rifiuti in discarica ora viene speso per dare lavoro a 10 persone in più. Alla base c'è la determinazione di fare delle scelte nel rispetto dei cittadini e del futuro del proprio territorio, la voglia di non essere solo un luogo di passaggio».